Continuità territoriale: dopo tre anni si sente anche la voce del sindaco Zedda (Alessandro Serra)

Date : 13 Luglio 2017

Nel *day after* del **bando sulla continuità territoriale** spiccano le dichiarazioni del sindaco di Cagliari, **Massimo Zedda**, che chiede – fatto questo del tutto naturale - un nuovo bando per la **CT1** (*i collegamenti aerei per Roma e Milano*). Quello di **Zedda** è uno dei tanti comunicati stampa di un centro-sinistra che inizia **smarcarsi dall'esperienza di Francesco Pigliaru** e il suo, in particolare, sembra preludere ad **altri scenari e ad altre ambizioni**.

La prima domanda è se il partito (*qualsiasi esso sia*) di **Massimo Zedda** sia lo stesso che sostiene Pigliaru e se, fatta eccezione per il *Partito Sardo d'Azione* (*che in Regione è all'opposizione*) anche la coalizione non sia più o meno la stessa. La seconda domanda è **che fine ha fatto il primo cittadino di Cagliari in questi tre anni**? Perché se oggi per la **CT1** si può parlare di un *'pericolo'*, la cancellazione della **CT2** (*la continuità per le rotte minori*) è una **triste realtà** da tre anni. Dov'era il *sindaco di Cagliari* quando con una nota del 6 ottobre 2014 la **Giunta Pigliaru** ha chiesto e ottenuto dal Governo l'**abrogazione degli oneri di servizio pubblico** sulle rotte cosiddette *'minori'* (*Cagliari-Bologna e viceversa, Cagliari-Napoli e viceversa, Cagliari-Torino e viceversa, Cagliari-Verona*)?Questa **decisione scellerata** ha costretto migliaia di cittadini a scegliere itinerari più lunghi e più costosi, dirottando tutti su Roma e Milano, **facendo saltare anche il numero di posti disponibili sulla CT1**. Gli pare poco?

Dov'era **Massimo Zedda** quando con *nota n. 1534 del 7 agosto 2014* la *Giunta regionale* ha espresso l'intesa per la **modifica della Convenzione Stato-Tirrenia** che ha permesso il **taglio delle rotte su Cagliari** senza nessun beneficio per i sardi e per i turisti? Anche quando la **Sardegna** ha temuto l'abbandono dell'isola da parte della **Ryanair** non abbiamo sentito il primo cittadino andare oltre qualche dichiarazione di circostanza. Uscire fuori soltanto ora sembra un **gesto dettato più da opportunismo**

politico, dalla necessità di sovrapporre una nuova narrazione al **fallimento di Pigliaru**, del Pd e del centro-sinistra: **un veloce cambio di scena**, imposto più da preoccupazioni elettorali che da una convinta difesa degli interessi della città.

Non si può restare nascosti per tre anni e poi **pretendere di recitare la parte dell'eroe del giorno**. La verità è che il **sindaco di Cagliari** è parte, con i suoi silenzi, di questo fallimento, causato da un centro-sinistra che ha trascorso tre anni a demonizzare il lavoro svolto in passato senza proporre uno straccio di alternativa. Hanno trovato una *continuità per Roma e Milano* che ha consentito di aumentare il numero di viaggiatori, era pronta anche la **CT2 con tariffa unica** ma loro hanno cancellato tutto, hanno alzato bandiera bianca sulla **flotta sarda** davanti alla Unione europea (*dicendo un mare di balle perché Saremar è fallita per la 'stecca' rifilata dalla vecchia Tirrenia e non per la sanzione Ue, che ancora non è stata eseguita*) e non hanno fatto nulla. Se pensano che sia sufficiente **sostituire il volto di Pigliaru con quello del silente Zedda** per far dimenticare questi tre anni e mezzo, stanno facendo male i loro calcoli. Siete tutti sulla stessa barca. Anzi, sullo stesso hyperloop.

Alessandro Serra *(dal* blog*)*

(admaioramedia.it)